

*Patron di la fusta, iuxta la parte presa.*

Sier Anzolo Gradenigo fo vicesoracomito, di sier Zaccaria . . . . .	12.	12
Sier Alvise Grimani fo vicepatron a Baruto, qu. sier Nicolò, <i>da santa Fosca</i> . . . . .	13.	11
Sier Domenego Morexini <i>el grande</i> , fo podestà a Portogruer, qu. sier Zuane, <i>da sant' Anzolo</i> . . . . .	8.	14
— Sier Ambruoso Contarini fo patron di la fusta, qu. sier Andrea. . . . .	26.	8
Sier Hironimo Zustignan, di sier Nicolò . . . . .	9.	14
Sier Zuan Battista Donado fo patron di la fusta, di sier Vetur . . . . .	12.	11
Sier Nicolò Donado fo vicesoracomito, di sier Tomà . . . . .	14.	9
Sier Francesco Surian fo soracomito, qu. sier Andrea . . . . .	9.	15
Sier Gasparo Moro di sier Lorenzo, qu. sier Cristoforo . . . . .	11.	13
Sier Vincenzo Zen di sier Piero, qu. sier Catarin el cavalier . . . . .	12.	12
Sier Berti Loredan fo vicesoracomito, qu. sier Berti . . . . .	13.	13
— Sier Nicolò Boldù savio ai Ordeni, qu. sier Hironimo . . . . .	16.	7

*Rebalotadi.*

† Sier Ambruoso Contarini fo patron di la fusta, qu. sier Andrea. . . . .	14.	10
Sier Nicolò Boldù savio ai Ordeni, qu. sier Hironimo . . . . .	13.	10

36 *A dì 22*, la matina. Zonse in porto, venuto a disarmar, sier Zuan Contarini ditto *Cazadiavoli*, stato proveditor in armada, per danari.

Veneno in Collegio li tre oratori de l'imperator et sollecitono la risposta di le richieste fatte.

Et è da saper, deteno una scrittura longa sopra questa materia. Il Serenissimo li disse li Savi havea consultato, et bisogna darli la risposta col Senato.

Fu fato, una termination, per li Consieri, che sier Giacomo Antonio Moro di sier Lorenzo, stato proveditor di stratioti in Puia, possi haver il titolo per la parte 1522 a di 4 mazo; et cussi Piero Grasolaro lo debi notar in li libri di la Canzelaria. *Item*, per il

simil sier Galeazo Dolfin, stato proveditor in Pulignan, apar per lettere di 23 fevrer 1529. *Item*, sier Andrea Griti, stato proveditor a Monopoli, possi haver il titolo, *ut supra*.

Da poi disnar, fo Pregadi, et vene *lettere da Bologna, del Surian, di 19, et poi del ditto et sier Marco Antonio Venier el dottor, di 20 et 21, hore 13*. Prima, scrive il Surian zerea il brieve per li piovani di le contrade et preti di le chiese di questa terra, qual il papa et Santiquattro lo havea expedito, ma il patriarca ha hauto tanto poter con sue lettere, che l'ha fato suspender, sichè Santiquattro li disse che 'l non poteva haverlo. Andò dal papa, dolendosi di questo. Soa Santità disse, teneria muodo che lo haveria.

*Item*, scriveno come a di 18 il duca di Milan havia mandato a dimandar licentia di partirse a Cesare. Soa Maestà rispose voleva l'indusiasse fino si parliva Soa Maestà, *unde* il duca con colera chiamò sier Gabriel Venier orator nostro, volendo con uo Agelin suo secretario andasse da l'imperator a dir, al tutto si voleva partir. Hor inteso Cesare la sua volontà li dete licentia, et cussi a di 19 da matina si fè portar al burchio, et con lui andò esso orator nostro. Scrive esser partito il duca di Urbin. *Item* il duca di Savoia con la moier, quai ha fato una zianza di ducati 6000, che non havea danari da partirse. Scriveno di le cose di Fiorenza, par non vadi il Gran canzelier, come scrissero, che il duca di Urbin li disse, per che havendo esso Surian dimandato al papa, disse non era vero. Et di l'impresa Sua Santità dubita molto atento li gran danari dieno haver le zente, *imo* il papa, dubitando di la so persona, vol far 1000 fanti sotto il conte di Caiazo, qual li a Bologna si ritrova. *Item*, del duca di Ferrara, esso duca dete certa scrittura a Cesare, qual non li piacque, et Soa Maestà ne fece formar un'altra, la qual si contien che 'l ditto duca si meti in compromesso in Sua Maestà di Modena, Rezo, Rubiera et Ferrara, qual in termine di 6 mexi habbi a expedir, et dia Modena in deposito in man di Soa Maestà et il castello, con questo li meti custodia, et di l'intrade si pagi ditta custodia. *Item*, che non spazando fra 6 mexi, li farà una lettera li sia restituida ditta città. *Item*, che si dagino securtà di ducati 300 milia, il papa et esso duca, di obedir a quel terminerà Soa Maestà. *Item*, di Carpi, che . . . . A la qual scrittura il duca ha risposto che l'è contento, conzandola in qualche parte, *videlicet* non vol si nomini Ferrara, ma si dichì di tute differentie 36\* l'ha col pontefice, et che l'imperador li dagi adesso